DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LONDRA NON PARTECIPERA' AI PIANI DI INTEGRAZIONE OCCIDENTALE

Clamorosa decisione dell'Esecutivo laburista contro ogni programma di "unione europea,,

L'Esecutivo respinge l'unione coi governi reazionari occidentali, che sono la causa prima della miseria nell'occidente - Riconfermata l'opposizione al Cartello - L'anticomunismo solo elemento di collaborazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 12. — L'Esecutivo del partito laburista ha oggi pubblicato una dichiarazione della massima importanza sui principi che dovranno guidare la politica estera del Gabinetto Attlee. La dichiarazione assume importanza perchè da tempo il partito laburista non aveva più chiarito le sue posizioni sui problemi di politica internazionale che sempre più sono andati aggravandosi in campo occidentale negli ultimi mesi. Il problema principale, del quale la dichiarazione si occupa e dal quale prende il titolo, è quello della cosiddetta « unione Europea ».

Molto di quanto viene detto, era già risaputo o per lo meno sottinteso ma ora la posizione del governo di Londra viene ufficialmente dichiarata: la Gran Bretagna è assolutamente contraria a qualsiasi forma di Federazione Europea e non vuole entrare in società con altre nazioni del continente se non fino al punto in cui ciò non contrasti con i suoi interessi imperiali. Non si vogliono contatti, dice infatti la dichiarazione, con governi reazionari (l'Italia è citata due volte), i quali sono la causa prima della miseria e dei disordini dell'Europa occidentale, e sono i peggiori nemici di qualsiasi collaborazione europea. La dichiarazione precisa inoltre anche la posizione inglese di fronte agli Stati Uniti.

Il documento laburista

La dichiarazione inizia ponendo la seguente questione considerata come la centrale: « Devono gli Stati europei abbandonare parte della loro sovranità a favore di un organo centrale supernazionale? ha risposta a questa domanda, si dice nella dichiarazione, viene dettata alla Gran Bretagna dai suoi interessi imperiali e dalla dottrina laburista. In base a questa ultima, i laburisti si oppongono a qualsiasi collaborazione con paesi che praticano una libera economia di mercato perchè questa è a Londra considerata come la causa di tutti i malanni attuali dell'Europa, della disoccupazione come della miseria, come dei disordini sociali. « Una economia capitalistica senza controlli può funzionare solo a costo di continui conflitti fra nazioni e classi e può essere fatale alla civiltà nell'era atomica. Senza un intervento statale tutti gli aggiustamenti si operano a spese della classe operaia ». La dichiarazione prosegue affermando che la Gran Bretagna ha perduto più di un quarto delle sue ricchezze nella guerra e solo un rigido sistema di controlli come quello laburista può salvare l'economia della nazione e riportarla sul piano imperiale. A questo fine l'impero è assai più importante per Londra, dell'Europa: « *Siamo il centro di un impero mondiale e siamo assai più vicini agli australiani che non agli europei. Inoltre la Gran Bretagna è il centro della aerea della sterlina e tale sistema va mantenuto e protetto perchè vitale per la gran Bretagna* ».

Antisovietismo

In conclusione, dice la dichiarazione, « qualsiasi cambiamento nelle nostre relazioni con l'Europa occidentale non deve avvenire a scapito della nostra posizione di centro dell'Impero e dell'area della sterlina. Però la cooperazione con gli Stati Uniti e con l'Europa è necessaria ». Dove i laburisti riscontrano gli elementi comuni per una cooperazione con il resto dei governi occidentali? Qui riemerge ancora quel cieco anticomunismo e quell'antisovietismo che è la causa prima dell'attuale stato di disgregazione economica dell'Europa e non ultima delle stesse difficoltà dell'Inghilterra: queste pregiudiziali ideologiche sono l'unico cemento che i laburisti prendono in considerazione ai fini della loro politica di collaborazione occidentale. Le Nazioni Unite vengono considerate a questo fine sorpassate perchè le nazioni occidentali « devono raggiungere i loro scopi senza l'URSS ». Fra gli scopi di questa collaborazione appare infatti la necessità « che i popoli dell'Europa orientale ritornino nel mondo libero, prima che il nostro compito possa essere considerato finito ».

E si dichiara esplicitamente, a questo proposito, l'opposizione della Gran Bretagna a qualsiasi forma di liberalizzazione del commercio e delle relazioni economiche e finanziarie fra le nazioni europee. L'improvvisa abolizione delle barriere attuali, si dice, porterebbe ad una diminuzione della produzione, ad un aumento della disoccupazione e ad un aggravarsi del « deficit » in dollari: « Intere industrie ed intere regioni europee sarebbero condannate alla bancarotta ed alla miseria» Ciò avverrebbe perche i governi reazionari del continente, prosegue la dichiarazione, praticano un estremo liberismo economico senza curarsi degli interessi del Paese e dell'Europa e permettono « una libera economia nella quale gli operai vivono nella miseria mentre i negozi sono pieni di merci ricchissime, e si costruiscono ville ed appartamenti lussuosissimi mentre milioni di persone sono senza casa. Per questo una unione economica Europea deve essere assolutamente esclusa ».

Contro il piano Schuman

Londra si oppone anche a qualsiasi forma di parlamento europeo con poteri supernazionali, e basato sul sistema del voto di maggioranza perchè i laburisti si troverebbero in minoranza in una assemblea assolutamente antilaburista. La Gran Bretagna è poi contraria ad una unione europea anche perchè sul continente taluni vedono in essa una possibilita per formare una terza forza neutrale fra Stati Uniti ed Unione Sovietica. A Londra ci si oppone assolutamente a qualsiasi forma di neutralità e si è per una completa collaborazione con gli Stati Uniti, perchè essi « sono il paese più progressivo al di fuori della Gran Bretagna ».

« A Londra si vuole insomma una comunità atlantica, dice la dichiarazione, nella quale la Gran Bretagna abbia maggiori libertà di azione che non in una federazione europea ».

« Lo schema dell'OECE per una unione dei pagamenti europei accettato da tutt i governi continentali fu rifiutato dalla Gran Bretagna che lo considerò fatale alla sua posizione di centro dell'area della sterlina. Se la Gran Bretagna fosse stretta a spezzare la cooperazione lato sul voto di maggioranza ad accettarlo, si sarebbe poi trovata costretta a spezzare la cooperazione Europea. questo avverrebbe in una Federazione regolata da una autorità supernazionale « e per questo la Gran Bretagna si oppone a qualsiasi sistema di unità Europea ».

« Nessuna trasformazione costituzionale che alteri la sovranità assoluta degli stati dell'Europa occidentale — continua la dichiarazione — sarebbe quindi accettato da Londra.

Per questo la Gran Bretagna si oppone al piano Schuman: ogni governo deve mantenere la sua piena libertà di azione. Non si può parlare di « pool » per le industrie dello acciaio e del carbone finchè queste non saranno nazionalizzate in tutti i paesi, perchè nella situazione attuale nessun governo continentale può dettare leggi ai gruppi monopolistici che queste industrie controllano e « *questi gruppi cercherebbero di falsare il piano Schuman per raggiungere i loro scopi privati. I popoli europei devono stare in guardia perchè quei gruppi cercheranno di limitare, invece che espandere, la produzione e ciò non sarebbe minor follia di quella che fa bruciare in Brasile enormi quantità di caffè* ».

CARLO DE CUGIS

"IN UDIENZA PRIVATA,,

Pio XII ha ricevuto ieri il collaborazionista Leopoldo

Significato dell'incontro nel momento in cui il Parlamento belga deve votare il ritorno del re

Ieri mattina Pio XII ha ricevuto in udienza privata re Leopoldo prima, e in seguito i personaggi del seguito e la bella signora De Rethy.

Il comunicato emesso al termine dell'incontro afferma testualmente: « Questa mattina lunedì il Sommo Pontefice Pio XII ha ricevuto in udienza S. M Leopoldo III, re dei belgi, il quale è venuto con l'unico scopo di rendere omaggio al Santo Padre, come già hanno fatto specialmente in questo Anno Santo innumerevoli fedeli di ogni grado e Nazione. Egli è stato accolto paternamente ed intrattenuto per circa mezz'ora da S S Dopo l'udienza del sovrano è stata introdotta la consorte, signora Principessa De Rethy, nella biblioteca privata di S S. e successivamente sono stati ammessi alla presenza dell'augusto Pontefice l'Ambasciatore del Belgio presso la Santa Sede ed il seguito del sovrano ».

Leopoldo, com'è noto, è il re belga che si arrese ai nazisti contro il parere del suo Consiglio dei Ministri, il re che attraversò due volte in viaggio di piacere la Germania non curandosi dei patrioti belgi che languivano nei campi di concentramento, il re amico di Hitler e che con Hitler si incontrò a Berchtesgaden. Leopoldo è venuto a Roma nel momento in cui i socialcristiani belgi esercitano ogni pressione per imporre al paese profondamente diviso sulla questione, il suo ritorno ricorrendo per questo a una maggioranza parlamentare di appena 4 voti. La campagna leopoldista com'è noto, è stata sostenuta dal clero, precisamente dal Vescovo di Malines Van Roey, il quale ha affermato essere la questione reale un problema su cui i cattolici non avevano libertà di giudizio.

L'ARBITRIO CONTRO SERENI

(continuazione dalla 1.a pagina)

Non starò a commentare il fatto, che non riguarda evidentemente la mia persona, ma la dignità e le prerogative dell'Istituto Parlamentare e della Democrazia. Non si tratta di una questione personale di cui possa essere soltanto investita, come sarà investita da parte del sen. Spano e mia, l'Autorità Giudiziaria; ma di una questione sulla quale, noi siamo certi, il Parlamento stesso vorrà pronunciarsi a difesa della sua prerogativa essenziale per l'esercizio delle sue funzioni in qualsiasi Regime Democratico ».

Limpressione destata dall'arresto di Sereni ha provocato, in tutti gli ambienti politici una impressione che la stessa agenzia filogovernativa ARI definisce « enorme » aggiungendo subito dopo che « vivaci ripercussioni si sono avute in tutti i gruppi, compresi quelli di estrema destra ». A questo proposito il deputato monarchico Alberto Consiglio ha dichiarato: « Mi auguro per la dignità del Parlamento e per l'interesse della stessa maggioranza che sia già stato provveduto alla più severa punizione dei responsabili dell'arresto, e cioè del commissario e degli agenti ».

Si prevede che il grave oltraggio alle prerogative parlamentari sarà sollevato dall'Opposizione in Senato, questa mattina in apertura di seduta.

Nella nottata l'agenzia ANSA ha diramato una notizia ufficiosa secondo cui il ministro dell'Interno avrebbe inviato comunicazione al Presidente del Senato del rapporpervenutigli in merito all'arresto del sen. Sereni. Da tali rapporti risulta che il funzionario di P.S. di servizio alla Questura di Cagliari insiste nel giustificarsi con la tesi assurda e puerile che il concorso dei tre reati — oltraggio a pubblico ufficiale, minaccia e violenze — comporterebbe una pena che legittima il mandato di cattura obbligatoria e, per conseguenza, l'arresto in flagranza del parlamentare a termine dell'art. 68 della Costituzione. L'ANSA apprende infine che, allo scopo di valutare l'operato del funzionario, questi è stato deferito al Consiglio di disciplina.

MENTRE LA C. G. T. RAFFORZA LE SUE POSIZIONI

Sintomi di crisi governativa per la compagine di Bidault

Il governo preannuncia un piano per ancorare il franco al dollaro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 12. — Da qualche giorno si parla con insistenza, a Parigi, di una possibile crisi governativa. L'eventualità di un cambiamento di governo, con relativa redistribuzione di portafogli è l'eterno oggetto di conversazioni nei corridoi parlamentari, dove si coltivano le speranze degli esclusi «temporanei» dai benefici ministeriali, ma in questi giorni le speranze hanno preso maggior vigore.

I motivi del malessere governativo sono sempre gli stessi, quelli che non permetteranno alle compagini che si succederanno al governo della Francia di compiere un solo gesto positivo: essi si riassumono nel dissidio aperto fra le aspirazioni popolari e la politica del governo.

L'ostilità ad alcune fra le più recenti decisioni ministeriali — quella sul cartello europeo del carbone e dell'acciaio, per esempio — ha reso più acuti i dissidi abituali.

Perciò da quattro giorni le diverse frazioni della maggioranza non riescono ad accordarsi su un problema, in sè marginale, come quello dell'indennità per i funzionari statali. L'accordo sarà probabilmente approvato domani a spese dei lavoratori dello Stato, ma le cause dell'urto non scompariranno, si ripresenteranno alla prima occasione e finiranno per fare inciampare anche il democristiano Bidault.

La spiegazione, sono ancora le recenti elezioni alle casse della «sicurezza sociale», i cui risultati definitivi non sono noti, che ci permettono di averla. La stampa reazionaria in Francia, in Italia e all'estero, ha volutamente falsato le cifre uscite da quel voto per dichiarare che la classe operaia francese aveva perso fiducia nei comunisti e nella C.G.T.

E' un modo come un altro, meno intelligente di un altro, per illudersi. In queste elezioni — cui hanno partecipato tutte le categorie di lavoratori, e non gli operai soltanto — la C.G.T. otteneva oggi secondo le fonti ufficiali, il 46 per cento dei voti: sabato le stesse fonti davano solo il 37 per cento con questa progressione si arriverà stasera alla percentuale del 50-51 per cento che la C.G.T. aveva dato fin da venerdì. Nelle elezioni per la cassa degli assegni familiari sempre le fonti ufficiali danno già adesso il 52 per cento alla C.G.T. e non hanno votato ancora i minatori, che avevano già dato in precedenza il 74 per cento dei voti alla C.G.T. nè i ferrovieri che, pure loro, hanno dato il 71 per cento.

Stamattina in ventidue dipartimenti su cinquanta la C.G.T. aveva la maggioranza assoluta. Tutto ciò considerato insieme alla schiacciante disfatta subita dagli altri sindacati — e dopo una campagna accanita di tutte le forze politiche contro la grande organizzazione sindacale — dimostra che non solo la classe operaia, ma la maggioranza di tutti i lavoratori seguono la C.G.T.

All'avvicinarsi della nuova mareggiata. Bidault e il suo ministro delle Finanze, Petsche, hanno lanciato una nuova parola d'ordine la cui demagogia dovrebbe tranquillizzare alcuni strati dei ceti medi colpiti dalla crisi economica, è la parola d'ordine della «stabilizzazione» del franco».

La moneta francese, si dice negli ambienti ufficiali, sarà presto ancorata al dollaro o addirittura all'oro, con una quotazione stabile. Sono frasi che dovrebbero evocare in una popolazione da anni divorata dall'incertezza dell'indomani, ricordi e prospettive di un modesto ma sicuro benessere. L'effetto psichico non pare però raggiunto. La «stabilizzazione» che riporta alla mente dei francesi alcune recenti e scottanti esperienze dovrebbe essere preceduta da alcune misure preparatorie, già riassunte in un « piano Pestche »

La prima di queste misure dovrebbe consistere nella libera convertibilità del franco e nell'abolizione dell'ufficio cambi. Giustificato con la necessità di poter constatare, nelle libere trattazioni, che il franco riesce da solo a mantenere un certa stabilità, quel provvedimento mira in realtà a soddisfare una delle principali esigenze avanzate da Hoffman

GIUSEPPE BOFFA

Cinque punti del fisico Einstein per un accordo sul controllo atomico

Le proposte, contenute in un programma del Consiglio americano contro la coscrizione prevede "il blocco immediato delle bombe e il trasferimento della loro proprietà all'ONU,,

WASHINGTON, 12. — Un gruppo di eminenti personalità americane tra cui il grande fisico Albert Einstein ha richiesto il disarmo totale. Il gruppo che è conosciuto con il nome di «Consiglio Nazionale contro la Coscrizione», ha proposto che il mondo stanzi nel prossimo ventennio 50 miliardi di dollari per il pacifico progresso economico, la stessa somma che si spende attualmente, direttamente od indirettamente per scopi militari. I dirigenti, tra cui si trova anche il noto scrittore Louis Bromfield, e famosi scienziati ed ecclesiastici ha chiesto che venga attuato un compromesso tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica per mettere fuori legge la bomba atomica.

Il Consiglio è stato particolarmente duro nella sua critica contro la posizione degli Stati Uniti sulla questione del disarmo. Infatti il Consiglio afferma che: « funzionari ufficiali delle Nazioni Unite dichiarano che gli Stati Uniti vogliono il disarmo e che solo l'Unione Sovietica si oppone. Tuttavia vi sono altri americani che pubblicamente e privatamente sono contrari al disarmo ». La dichiarazione però tenta di porre sullo stesso piano URSS e USA, quando attribuisce ad ambedue le potenze, l'intenzione di « poter guadagnare con un sistema che incoraggi il riarmo ed una politica di forza »

I cinque punti del programma di Einstein sono:

1) bloccare immediatamente la produzione di bombe atomiche e trasferirne la proprietà all'O.N.U.

2) accettare la proposta sovietica che richiede la proprietà nazionale dei mezzi per la produzione dell'energia atomica (gli Stati Uniti avevano proposta la proprietà internazionale dei mezzi per la produzione di energia atomica);

3) accettazione della proposta americana che chiede una ispezione ed un controllo costante sugli sviluppi nel campo dell'energia atomica, invece della ispezione periodica che era stata proposta dall'Unione Sovietica;

4) raggiungere un compromesso nel conflitto tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica riguardo la distruzione delle bombe atomiche ed iniziare il controllo sulla produzione atomica di ciascun paese;

5) abolizione di tutti gli eserciti e degli armamenti convenzionali nello stesso tempo che vengono distrutte le armi atomiche

DIFFIDA

In questi giorni sono state messe in circolazione e vengono spedite, a scopo provocatorio, ad indirizzi di compagni e di sezioni giovanili comuniste delle circolari di una pretesa Internazionale comunista della gioventù che portano le sigle P.C.I., I.K.P., K.I.M. del seguente contenuto:

« 3454/5/1 - 12 aprile 1950.

Bisogna sorvegliare attentamente lo arrivo di persone sconosciute nei settori di cui sopra (settore n. 1, 3, 5 distretto 4. zona 7. ecc. ecc.) e si osservino i movimenti dei carabinieri specialmente nelle zone di montagna, controllare con scrupolosa osservanza le loro uscite notturne, seguire l'itinerario e riferire subito.

Non possiamo in alcuna maniera essere ostacolati nel nostro dovere e nei nostri compiti e dobbiamo porre in atto tutte le più riposte energie (anche con la forza) per eseguire sino in fondo il lavoro che ci è stato ordinato.

Firmato K. 22710 ».

Ed un'altra in data 7 aprile 1950, n. 3453-4-39 che porta pure le sigle più sopra indicate e la nota: urgentissima.

« Tra pochi giorni cominceranno anche i lavori per ripristinare gli stabilimenti ausiliari dell'Italia centro-meridionale per la produzione di materiale bellico. Ciò dev'essere impedito nella maniera più categorica, ecc. ecc. Disposizioni precise saranno impartite dalla P. 2417 in collaborazione con il piano K. E' suonata l'ora della nostra battaglia, ecc. ecc. ».

Inutile dire che si tratta di falsi grossolani a scopo di evidente provocazione con la quale si vorrebbe soprendere la buona fede dei giovani comunisti e dei lavoratori. I compagni stiano in guardia.

DURANTE LA RADIOCRONACA DI UNA PARTITA NEL TEXAS

Un impiegato dello stadio si uccide per televisione

Migliaia di ascoltatori hanno visto negli schermi dei loro apparecchi il suicida far partire il colpo ed accasciarsi

HOUSTON (Texas), 12 — Le persone che ieri sera stavano dinanzi agli apparecchi televisivi per seguire un incontro di *baseball*, hanno udito un colpo di pistola ed hanno assistito ad una scena terribile.

Il 50enne Stanford Twente, un uomo di fatica, impiegato presso lo Stadio, si era ucciso mentre si trovava seduto proprio accanto allo *speaker* che, dalla cabina stampa dello Stadio, trasmetteva la radiocronaca dell'incontro.

Il colpo di pistola con cui il Twente aveva posto fine ai suoi giorni è stato udito nitidamente attraverso la radio ed in tutto lo Stadio.

Subito dopo, la trasmittente televisiva metteva a fuoco il cadavere insanguinato del Twente e quindi, sullo schermo compariva il radiocronista Gottlieb, il quale comunicava: « Signore e signori, è accaduta una cosa tremenda. Un signore si è ucciso. La trasmissione sarà subito ripresa ».

Dopo due minuti, riprendeva la trasmissione televisiva dell'incontro di *baseball*.

Rettifica

Il Commissariato per il Turismo smentisce le notizie apparse su alcuni organi di stampa a proposito di un acquisto in blocco, da parte dell'ENIT, di una Guida di Roma, edita dalla Società Editoriale Anno Giubilare: Guida che sarebbe stata stampata dal Poligrafico dello Stato per il prezzo di lire 18 e pagata dall'ENIT lire 36 il volume. Si precisa che la Guida è stata pubblicata in proprio dalla Società Editoriale Anno Giubilare e viene venduta dalla stessa sul libero mercato. Solo 85 copie sono state acquistate dal Commissariato per il Turismo per farne omaggio a personalità italiane ed estere.

Il processo a Viterbo per la strage di Portella

(Continuazione dalla prima pagina)

ri venuto da Palermo — tutto si riduce a un episodio di cronaca nera.

Proprio così: questi sono costoro che andarono a Portella? Bene, condannateli e non se ne parli più. E il processo, purtroppo si farà in questi termini. Mafia, baroni e malavita politica continueranno ad essere per la Giustizia fantasmi, se non intoccabili, inafferrabili.

* * *

Gran parte dei detenuti è composta dai cosidetti « occasionali » della banda Giuliano, gente che, per andare a sparare a Portella ebbe in compenso chi 500 e chi 1000 lire. Alcuni di essi hanno dichiarato oggi di non avere nemmeno un difensore e si è dovuto procedere alla nomina di un avvocato d'ufficio. Giuliano, latitante, è invece difeso da due noti penalisti di Palermo tra cui anche l'ex deputato regionale, il liberale Guiseppe Romano Battaglia. Ciò dimostra che Giuliano non teme nulla da questi « piccoletti » chiusi in gabbia. Che ne sanno essi dei suoi contatti? Quello che poteva parlare, Giovanni Genovese lo ha già fatto, limitandosi [illegible] ore il famoso epistolario, la lettera scritta da un esponente politico siciliano, dove si chiedeva la strage del primo maggio in cambio della liberazione di tutti.

Così Giuliano ricco a milioni ha lasciato i suoi gregari senza aiuto e senza difesa, tanto che quattordici di essi sono difesi da un solo avvocato. Il capobanda però non ha mancato di inviare alla Corte un lungo memoriale dove in sostanza giustifica l'eccidio di Portella perchè diretto contro i comunisti. Il memoriale del bandito non è stato ancora esibito alla Corte, ma stamani il suo avvocato ne leggeva larghi stralci ai giornalisti. In sostanza Giuliano afferma che a Portella andò per catturare i capi comunisti e poi fucilarli e che, solo per sbaglio, da una mitragliatrice partirono alcuni colpi sulla folla. E' chiaro che questo è la linea difensiva consigliata al bandito: anticomunismo e disgrazia.

Quando il presidente ha cominciato a chiamare uno a uno gli imputati solo due nomi hanno destato nell'aula una certa curiosità. Genovese e Cucinella.

Giovanni Genovese, quello della rivelazione sulla lettera ricevuta da Giuliano per eseguire la strage è un uomo sulla quarantina, piuttosto grasso, dal colorito sano, e i capelli, leggermente brizzolati, si direbbe piuttosto un commerciante di vino. Sta nella gabbia più piccola assieme ad altri sette detenuti e ride con i suoi compagni gettando indietro la testa e le spalle. Nella foga della risata da continuamente colpi di mano sulle gambe dei vicini.

Cucinella è quello che venne catturato in una casa di Palermo dopo essersi difeso assieme all'amante a colpi di bomba e di mitra contro l'assalto dei carabinieri. Ha venticinque anni, appena un poco di barba, e alto poco più di un metro e cinquanta e in seguito alle ferite riportate nello scontro cammina zoppo: ma fra tutti questi banditi è l'unico a darsi un'aria da bandito e da mafiosetto che vuole essere rispettato. Non sappiamo se è cosciente che, per gli omicidi di cui è incolpato, sarà condannato all'ergastolo. Per ora è solo preoccupato di recitare la sua parte con i giornalisti. — S., sono io, proprio io Cucinella — dice ora con sussiego, ora con aria distratta. E quando lo vogliono fotografare si mette in posa restando continuamente seduto vergognoso della propria statura. E' l'unico tra gli imputati che ha in mano un giornale, un giornale a rotocalco Hollywood con una grande fotografia di Merle Oberon.

Una sola volta ha guardato come tutti gli altri verso il banco del presidente, quando sono entrate le parti lese. E' stato il momento più drammatico dell'udienza, che ha fatto rabbrividire tutti i presenti. Cinque donne, di cui una con un bambino in braccio, e sette uomini tutti vestiti di nero, si sono fatti avanti in un silenzio di tomba. Erano tutti parenti di uccisi, chi aveva perduto il marito, chi il figlio, chi il padre o la madre. Le donne portano al collo in un medaglione le fotografie degli assassinati. Tra esse c'è una vecchia sessantenne che avanza poggiata a un bastone fatto con un ramo d'albero. Si chiama Giuseppa Parrino, le uccisero il figlio e ferirono lei. Parla in siciliano strettissimo e solo Li Causi riesce a capirla e parlarle a lungo.

Questa piccola folla in nero resta qualche minuto presso il banco del Presidente declina le proprie generalità e viene mandata via.

« Che volete fare? — domanda il Presidente — andare in Sicilia e poi ritornare la prossima settimana quando dovrete essere interrogati? ».

Restano tutti muti e fermi come hanno fatto finora anche con i giornalisti. Non sanno cosa faranno. Lo decideranno poi. Per uscire ripassano davanti al grosso gabbione dove sono stretti una ventina di detenuti. Per un attimo i loro sguardi si incrociano: sono tutta gente delle stesse contrade intorno Palermo, forse dello stesso paese, quelli vestiti in nero e i giovani dentro le sbarre che ora abbassano gli occhi e non sorridono più. Poi finalmente quando il piccolo gruppo silenzioso è uscito tutti mettono un sospiro di sollievo.

Ora Cucinella ritorna a lanciare sguardi in mezzo alla folla, Genovesi riprende a ridere e gli altri vogliono tutti farsi fotografare dai giornalisti.

« Su quale giornale appariranno? », domandano in dialetto, e poi dicono invariabilmente che non conoscono quel giornale e domandano in che giorno della settimana uscirà.

L'udienza di stamani è stata completamente dedicata alle formalità di rito. Appello degli imputati, costituzioni di parti civili, sorteggio dei giudici popolari, incidenti procedurali sollevati dagli avvocati. Primo ad essere chiamato tra gli imputati è stato Salvatore Giuliano. Non ha risposto all'appello e il P. M. ha chiesto che contro di lui come contro tutti i latitanti si proceda in contumacia.

E' uscito il n. 5 di

RINASCITA

Con l'editoriale di

PALMIRO TOGLIATTI

"Verità e menzogna sulle armi atomiche,,

VISITATE LA

IV FIERA DI ROMA

NAZIONALE CAMPIONARIA

3000 POSTEGGI

16 SEZIONI MERCEOLOGICHE

ROMA - PIAZZALE CLODIO

Chiusura domenica 18 giugno

FLORA

VIA COLA DI RIENZO DAL N. 277 al N. 289

VENDITA SPECIALE

TESSUTI ESTIVI DI GRAN MODA

BIANCHERIA - TAPPEZZERIA - TENDAGGI

Prezzi imbattibili

PICCOLA PUBBLICITA'

1 COMMERCIALI 12

A.A. CALZATURIFICIO VENUTA espone centinaia modelli estivi ultime creazioni FIERA di MILANO. PREZZI IMBATTIBILI. UOMO 1950-2500-2900. DONNA 800-1500-1900. RAGAZZO 1200-1900-2200. BAMBINO 400-800-1000. SCARPONI DA CACCIA, LAVORO 2500-2900-3500. Nel vostro interesse VISITATECI Via Condia, 38 5311

4 AUTO-CICLI-SPORT 12

A.A. AUTOTRENISTI REGALIAMO CERCHI, per per tutto il periodo della FIERA CAMPIONARIA di ROMA, ai CLIENTI che volessero cambiare, oppure UNIFICARE loro RIMORCHI, MOTRICI con cerchio 22/9-10. MARCHETTI. Viale Aventino 114 Tel. 593.642. La DITTA dispone di qualsiasi tipo di modifica.

7 OCCASIONI 12

A. 10.000 REGALIAMO Poltroncelette, eleganti, solide, confortevoli. Sangiovanni Laterano 108.

A. ANNUNCIAMO!!! La più GRANDE LIQUIDAZIONE della stagione!!! COLOSSALE ASSORTIMENTO: « Mobili ogni stile », « Lampadari », « Soprammobili ». SUPERGALLERIA « BABUSOI » Portici Piazza Esedra 47; Torino 126 (Zarattini). 5102

ARMADI GUARDAROBA, vari modelli. Fabbrica specializzata vende prezzi bassissimi. FACILITAZIONI. Viale Milizie 40.

MODELLICARTA Parigini pronti, su misura. CIELLE. Napoleoneterro 99 mezzanino

PELLICCE divine. Visitate la nuova Collezione Modelli Mapil. Pagamenti 12 mesi senza anticipo. MAPIL Casa dell'Astrakan Persiano e Rosso. Via Campo Marzio 69, p.p., tel. 633.312.

9 MOBILI 12

A. ALLA GALLERIA MOBILI BRIANZA - VIALE REGINA MARGHERITA 176, troverete il completo arredamento per la Vostra casa PER TUTTE LE BORSE - PREZZI IMBATTIBILI - Lunghissime rateizzazioni per tutti - MODELLI ULTIMA CREAZIONE. Visitateci e acquisterete!!

23 ARTIGIANATO 10

OROLOGIAI! « ALSO » in Via Tre Cannelle 20, vi pratica i migliori prezzi e condizioni. Richiedete listini gratuiti.

GELATERIA PASTICCERIA la Cuccagna

DEGUSTAZIONE BONCAFFE BONDOLFI

VIA DELLA CUCCAGNA 17 18 TEL. 561062

RADIO SMIRE

VIA DEL GAMBERO N. 16 Telefono 67-729

SCALDABAGNI

B. 90 . . L. 21.000

C. 100 . . L. 23.000

FORNELLI ELETTRICI

2 piastre L. 12.000

CUCINE E SCALDABAGNI ELETTRICI ED A GAS

VASTO ASSORTIMENTO RADIO

TUTTO A 12, 18, 24 RATE

ANNUNZI SANITARI

Dr. P. MONACO Sp sta

Cure indolori rapide modernissime

EMORROIDI - VENEREE - GINECOLOGIA

Chirurgia - Plastica - Pelle - Impotenza

V. SALARIA 72 - Ore 7-21 Fest. 9-12 - Tel. 862.960 (P. FIUME)

SESSUOLOGIA

Studio Medico « Br. Sequard ». Specializzato esclusivamente per diagnosi e cura di qualunque forma d'impotenza e di tutte le disfunzioni ed anomalie sessuali d'ambo i sessi con i mezzi più moderni ed efficaci Sale separate Ore 9-13, 16-19; fest.: 10-12. Consulenti Docenti Universitari. INFORMAZIONI GRATUITE. Piazza Indipendenza 5 (Stazione)

Dott. YANKO PENEFF

Specialista Dermosifilopatico

IMPOTENZA - VENEREE e PELLE

V. Palestro 36 p.p. int 3 ore 8 11 14-19

DOTTOR DAVID STROM

SPECIALISTA DERMATOLOGO

Cura indolore senza operazione

EMORROIDI - VENE VARICOSE

Ragadi - Piaghe - Idrocele

VENEREE - PELLE - IMPOTENZA

Via Cola di Rienzo, 152

Tel. 34.501 - Ore 8-13 e 15-20 Fest 8-13

DOTTOR ALFREDO STROM

VENEREE - PELLE - IMPOTENZA

EMORROIDI - VENE VARICOSE

Ragadi, Piaghe, Idrocele, Eras.

Cura indolore e senza operazione

CORSO UMBERTO, 504

(Piazza del Popolo)

Telef. 61.929 - Ore 8-20 - Festivi 8-13

ENDOCRINE

Gabinetto medico specializzato per la diagnosi e la cura delle sole disfunzioni sessuali, cura radicale rapida metodo proprio

Impotenza, fobie, debolezze sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili, cure speciali rapide pre-post matrimoniali, cura modernissima per il ringiovanimento Grande Ufficiale Dr. CARLETTI - PIAZZA ESQUILINO 12 (Presso Stazione) - Ore 9-13, 16-18 - Festivi 9-12. Sale separate - Non si curano veneree il dr Carletti non dà consulti e non cura in altri Istituti. Per informazioni gratuite scrivete Massima riservatezza.

Dr. DELLA SETA

Specialista VENEREE-PELLE

DISFUNZIONI SESSUALI (8-13, 16-20)

VIA ARENULA, 29 - Piano I, int. 1

A NAPOLI

VIA DUOMO 242 (ang. S. Biagio Librai)

Dott. M. TROIANIELLO

della Clinica Dermosifilopatica

Special. VENEREE PELLE ANALISI

Camicie, Camiciole estive, Pijama DI GRAN CLASSE

AGAN

TAGLIE PERFETTAMENTE CALIBRATE

COLLI ASSOLUTAMENTE INDEFORMABILI

Se volete un capo di biancheria per uomo e per ragazzo elegantissimo e di grande durata chiedete al Vostro fornitore la marca

AGAN

NEGLI SPLENDIDI TIPI DELLA SERIE AUREA:

FIUME - LONDRA - CAPRI - SETA PURA - BRUMMEL

ARIOSA - FLORIDA - MESSICO - DORIDE - DUBLINO

INFINITA GAMMA DI COLORI E DISEGNI

UFFICIO VENDITE ALL'INGROSSO (esclusivamente a negozianti) — Telefono 565-237